

prima di tutto la vita

Riflessioni tra medicina,
etica e pastorale sanitaria

PROVINCIA PIEMONTESE
DEI CHIERICI REGOLARI
MINISTRI DEL CONCILIO
CENTRO CAMILLIANO
DI PASTORALE DELLA SALUTE
PRESIDIO SANITARIO
SAN CAMILLO

giovedì 17 novembre 2011 Presidio Sanitario
San Camillo
Strada S. Margherita
156 - Torino

PROGRAMMA

<p>8.00-8.30 Accoglienza e registrazione dei partecipanti</p> <p>8.30-9.00 Apertura dei lavori Saluto della Santità</p> <p>9.00-9.15 Introduzione: Don Mario Bazzoli - Direttore Ufficio per la Pastorale della Salute - Arcidiocesi di Torino</p> <p>Moderatore: Prof. Silvio Lapenna - Medico Ospedaliero Mater Universitaria di Biella - Torino</p> <p>9.15-10.15 Lettera inaugurale: Prima di tutto la vita Prof. Maurizio Pietro Fagnano - Docente di Terapia Intensiva, Ospedale-IRCCS, Medica endocrinologia</p> <p>I SESSIONE 10.15-11.00 Le origini della vita Prof. Giovanni Battista Ramello - Università degli Studi di Torino</p> <p>11.00-11.15 coffee break</p>	<p>11.15-12.00 La vita che volge al termine Prof. Alessandro Corradini - Medico Privato di Genova, Medico - Ospedale Castelino - Torino Docente Mater Universitaria di Biella - Torino</p> <p>12.00-13.00 Edibattito</p> <p>13.00 Agliori</p> <p>II SESSIONE 14.00-15.00 Tutela della vita. Tra bioetica laica e bioetica cattolica Prof. Giuseppe Zeppegno - Docente di Bioetica, Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale - Torino</p> <p>15.00-16.30 Tavola Rotonda Operatori bioetici a confronto</p> <p>16.30-17.30 Edibattito</p> <p>17.30 Conferenze</p> <p>17.45 Test di verifica di apprendimento</p> <p>18.00 Chiusura lavori e rilascio attestati</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

ACCREDITATO SEM PER TUTTI LE PROFESSIONI SANITARIE
CREDITO FORMATIVO
È stato riconosciuto ai crediti ECM presso la Regione Piemonte (riconfermato, rinnovato, e riconosciuto dai crediti ECM e ai crediti di aggiornamento della vertice Anao, Aiuti professionali universitari e professionali) e di tutti gli partecipanti Presidio Presidio San Camillo

RESPONSABILE DELL'EVENTO
Silvio Lapenna
SEGRETERIA SCIENTIFICA
Maurizio Fagnano
SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
Giuseppe Zeppegno - 011-560000
zepegno@san-camillo.it

SEGRETERIA SEM
Maurizio Fagnano - 011-560000
zepegno@san-camillo.it

SEGRETERIA EVENTI - SEGRETERIA
Tel. 011-560000 - 011-560000
zepegno@san-camillo.it

QUADRO DI POSIZIONE 4/10
Severino - Via S. Margherita 156 del Consorzio

TUTELA DELLA VITA. TRA BIOETICA LAICA E BIOETICA CATTOLICA

Giuseppe Zeppegno

1

Negli ultimi decenni la tecnica ha fatto passi da gigante, ha "invaso" tutti gli ambiti della civiltà e tutti i popoli, rispondendo a un'inarrestabile logica di sviluppo.

Interventi artificiali sulla vita umana e non umana

LO SVILUPPO TECNO-SCIENTIFICO

2



Problemi e prospettive

Il procedere tecno-scientifico è diversamente valutato dalla cultura contemporanea.

E. Severino, ad esempio, manifesta la convinzione che la tecnica sia «destinata al dominio».

La definisce «l'ultimo dio», «la forma più potente di salvezza dell'uomo».


Ad essa devono subordinarsi le forze economiche, politiche, etiche, religiose, spirituali e culturali (SEVERINO, 1998).

I teorici dell'*imperativo tecnico*, sostengono che non si devono accettare limitazioni di sorta perché tutto ciò che è tecnicamente possibile è anche legittimo.

I teorici della *responsabilità* invitano a lasciarsi guidare dall'impegno ad agire responsabilmente anche per l'integrità di quanti verranno dopo.

POTTER, *Bioethics. Bridge to the future* (1971)
 Propone la *bioetica* come un nuovo settore interdisciplinare di studio, atto a costituire un ponte tra scienza ed etica per fronteggiare gli effetti nocivi di un procedere scientifico senza progetto.

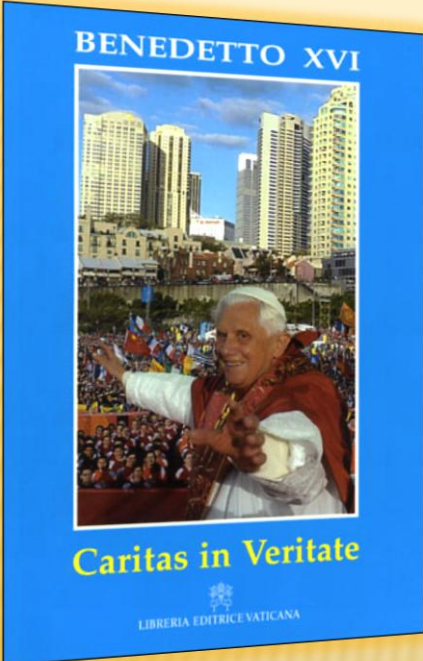
FAGGIONI M. P., LA VITA NELLE NOSTRE MANI (2009)



«Alla bioetica è assegnato il compito immane e affascinante di dare **pienezza di senso alle nostre conoscenze nel campo delle scienze della vita e della salute e orientare l'espandersi delle conoscenze tecniche e scientifiche verso il bene autentico ed integrale dell'uomo**, rispettando gli equilibri naturali del pianeta nel contesto dei quali si dispiega la sua avventura» (Faggioni, 2009: 27).

«La bioetica è la risposta ad un bisogno, la risposta alla **pressante domanda di moralità nell'ambito delle scienze della vita e della salute e, più in generale, costituisce un ripensamento globale del ruolo e dell'azione dell'uomo su se stesso e sul suo mondo**» (Faggioni, 2009: 27).

4



BENEDETTO XVI

Caritas in Veritate

LIBRERIA EDITRICE VATICANA

«Campo primario e cruciale della lotta culturale tra l'assolutismo della tecnicità e la responsabilità morale dell'uomo è oggi quello della bioetica, in cui si gioca radicalmente la possibilità stessa di uno sviluppo umano integrale».

Benedetto XVI, 2009, *Caritas in Veritate*, 74

5

LE DOMANDE FONDAMENTALI



Tutto ciò che è tecnicamente fattibile è, per ciò stesso, eticamente buono e doveroso?

Può l'uomo disporre liberamente e arbitrariamente della vita umana e non umana?

La vita umana è degna di rispetto e tutela in ogni tappa del suo compiersi?

6

QUALE RISPOSTA DALLA BIOETICA?



Una risposta plurale.

Diverse impostazioni culturali si scontrano dando origine a discordi proposte bioetiche che si differenziano nel sistema di valori e nelle antropologie di riferimento proponendo differenti interpretazioni dei fatti.


«Nell'ambito del variegato quadro della bioetica contemporanea, esistono (e sono rintracciabili) tante bioetiche quante sono le etiche» (Fornero, 2005: 14).

«I rapidi sviluppi delle biotecnologie, che a volte minacciano la stessa identità dell'essere umano [...] reclamano urgentemente una riflessione etica e politica di ampiezza universale [...]».

«Da molti decenni la questione dei fondamenti etici del diritto e della politica è stata messa da parte in alcuni settori della cultura» (parr. 1.7).

8

Le più antiche culture e tradizioni con sfumature diverse testimoniano l'esistenza di un patrimonio di valori comuni universali e sono concordi nel riconoscere che le grandi regole etiche valgono per tutti gli uomini. Ne è prova la **regola d'oro** (*non fare all'altro ciò che non vuoi sia fatto a te*) riscontrabile nella maggior parte delle tradizioni sapienziali.



Nelle tradizioni indù il cosmo e la società umana sono regolate da una legge fondamentale (*dharma*).


La quarta nobile verità del buddismo sostiene l'esistenza di una via che conduce alla cessazione della sofferenza attraverso l'osservanza di cinque precetti (regola d'oro).

Confucio propone di restaurare l'armonia reinserendo l'essere umano nell'ordine naturale, misura di tutte le cose.

L'Islam invita a riscoprire e seguire la legge data direttamente da Dio.

L'idea che esista un diritto naturale anteriore alle determinazioni giuridiche positive è presente anche nella cultura greco-romana, nella Sacra Scrittura e nella Tradizione cristiana.

«Negli ultimi secoli del Medio Evo si sviluppò nella Scolastica la **corrente volontaristica** che sottolineò l'assoluta libertà di Dio e legò la legge alla sola volontà divina staccandola dal suo ordinamento intrinseco al bene. In ogni momento, Dio potrebbe **cambiare le regole e giungere a ordinare il contrario di quanto in precedenza prescritto**» (par. 29).



«L'uomo moderno insorse contro una tale visione della legge morale naturale che indebolisce la possibilità della razionalità umana sottoponendo la conoscenza della legge all'accoglienza di una rivelazione» (par. 30).

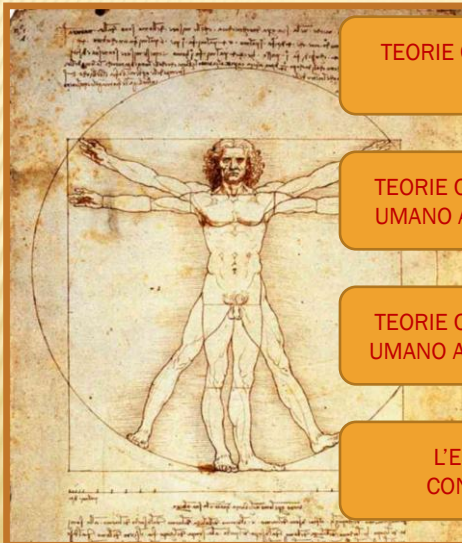
La **Legge di Hume**, ripresa dalla filosofia analitica contemporanea, ha contribuito ad accrescere la cattiva fama della legge morale naturale.

«Esiste una "grande divisione" tra l'ambito dei fatti e quello dei valori morali: i fatti sono conoscibili e si possono descrivere con il verbo all'indicativo, mentre i valori e le norme morali sono semplicemente presupposti e danno luogo a giudizi prescrittivi indimostrabili» (SGRECCIA, 2007: 57).

«I **non-cognitivist** ritengono che i valori non possono essere oggetto di conoscenza e di affermazioni qualificabili come "vere" o "false". Al contrario i **cognitivist** ricercano la fondazione razionale e "oggettiva" ai valori e alle norme morali» (SGRECCIA, 2007: 57).

«Ciò che chiamiamo "valori" e "norme" morali altro non è che il nome (nobile) dato ai vari atteggiamenti di apprezzamento e di disprezzo, e alle prescrizioni di comando o di divieto» (Mori, 2010: 25).

LA BIOETICA E I CONFINI DELLA PERSONA



TEORIE CHE POSTICIPANO LA PERSONA RISPETTO ALL'ORIGINE DELLA VITA UMANA

TEORIE CHE SEPARANO LA PERSONA DALL'ESSERE UMANO A PARTIRE DALLA VITA UMANA PRE-NATALE

TEORIE CHE SEPARANO LA PERSONA DALL'ESSERE UMANO A PARTIRE DALLA VITA UMANA POST-NATALE

L'ESSERE UMANO COME PERSONA DAL CONCEPIMENTO ALLA MORTE NATURALE

11

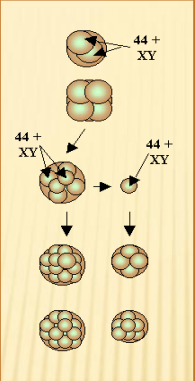
TEORIE CHE POSTICIPANO LA PERSONA RISPETTO ALL'ORIGINE DELLA VITA UMANA



FORD N. M., *When did I begin?* (1988)

QUANDO SI COSTITUISCE BIO-GENETICAMENTE L'ESSERE UMANO?	QUANDO SI COSTITUISCE L'IDENTITÀ ONTOLOGICA DELL'INDIVIDUO UMANO?
<p>Al momento della penetrazione del gamete maschile nel gamete femminile.</p> <p>L'essere umano è presente dal momento della singamia (completa fusione dei cromosomi delle cellule germinali).</p>	<p>Dalla prima fase dell'impianto (5°-7° giorno dalla fecondazione).</p> <p>Dal completamento dell'impianto e dalla formazione della stria primitiva (14° giorno dalla fecondazione).</p> <p>L'embrione umano prima del 14° giorno è un aggregato di cellule bio-geneticamente umane, ma è solo in potenza un individuo umano in senso filosofico.</p>
	
<h3>QUANDO COMINCIA AD ESISTERE UN ESSERE UMANO?</h3>	

13

<p>La prima cellula umana (lo zigote) contiene cellule <i>totipotenti</i> con capacità di originare più individui completi (gemelli monozigoti).</p> <p>Solo la perdita della totipotenza, con la conseguente impossibilità di generare altri embrioni, indicherebbe la sussistenza di vita umana individuale.</p>		<p>Il fenomeno delle chimere è raro. È dato dalla fusione di due embrioni.</p> <p>Può essere spiegato come una sorta di trapianto in cui un embrione assorbe l'altro che scompare (l'individualità del ricevente non è in discussione).</p>
<p>Soltanto una manipolazione o un errore (ritardo cromosomico all'anafase o un crossing-over mitotico avvenuto tra il quarto e il settimo giorno dopo la fecondazione) può determinare l'inizio di un nuovo ciclo vitale in cui il nuovo individuo sarebbe originato da una cellula o un gruppo di cellule appartenenti a un altro individuo, senza distruggerne l'individualità.</p>		
<p>La penetrazione dello spermatozoo è l'evento iniziale di un processo vitale umano continuo, graduale e coordinato (autoipoiesi) con caratteristiche biochimiche e metaboliche specifiche, proprie ed esclusive della specie umana.</p>		

STRUMENTALIZZAZIONI PSEUDO-SCIENTIFICHE

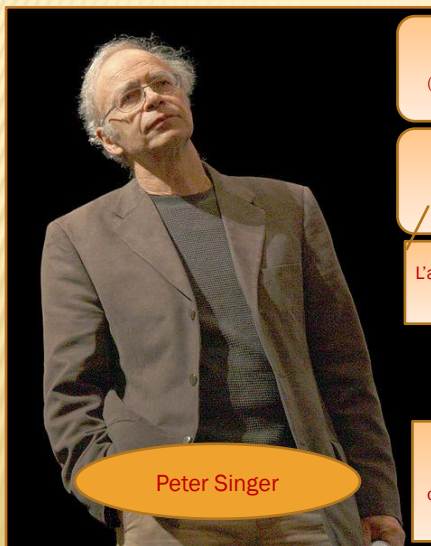
Comitato Warnock, 1984

*“ ... una volta che lo sviluppo è iniziato,
non c'è uno stadio particolare dello stesso che sia più importante di un altro.
Perciò da un punto di vista biologico non si può identificare
un singolo stadio nello sviluppo dell'embrione al di là
del quale l'embrione in vitro non dovrebbe essere mantenuto in vita”.*

Lo stesso comitato per “convenzione” stabilì la possibilità di disporre dell'embrione per fini sperimentali fino al 14° giorno dal concepimento.

Il *Nuovo Manifesto di bioetica laica*, pubblicato il 25 novembre 2007, definì l'esigenza della tutela dell'embrione, retaggio di un ingiustificato «tabù» .

TEORIE CHE SEPARANO LA PERSONA DALL'ESSERE UMANO A PARTIRE DALLA VITA UMANA PRE-NATALE



Peter Singer

Utilitarismo della “preferenza”

(tutto ciò che una persona può desiderare nel presente e nel futuro)

Esigenza morale:

considerare gli interessi di tutti coloro che sono toccati dalle conseguenze delle proprie decisioni.

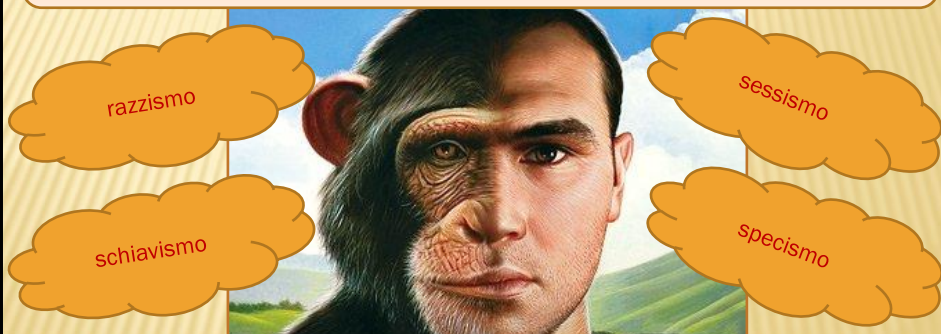
L'azione è giudicata in base alle conseguenze buone o cattive che produce su tutti i soggetti senzienti coinvolti.

I “soggetti senzienti” (umani e animali) sono tali perché possono neurofisiologicamente sentire piacere e dolore.

Tra animali e umani non c'è alcun salto qualitativo. La vera differenza sta tra senzienti (dotati di coscienza, ovvero di capacità di provare dolore/piacere) e autocoscienti (in grado di ragionare, comunicare, progettare).

EGUALITARISMO UTILITARIO

La distinzione tra esseri senzienti e autocoscienti non corrisponde alla distinzione tra esseri umani e animali. I primi possono non essere senzienti, senzienti e non autocoscienti. Gli animali invece possono essere sia senzienti sia autocoscienti.



L'intento di fondo dell'utilitarismo egualitario è quello di estendersi oltre la specie umana e combattere ogni forma di discriminazione tra umani e animali.

ESSERE UMANO E PERSONA



Organismo vivente appartenente bio-geneticamente alla specie *Homo Sapiens*.

Organismo vivente che possiede l'autocoscienza.

Non tutti gli esseri umani in senso bio-genetico sono persone.

Embrioni, feti, neonati, cerebrolesi, ritardati, ... non sono persone.

Non tutte le persone sono esseri umani.

Animali superiori (scimmie, balene, delfini, ...) sono persone.

QUALI SOGGETTI MERITANO TUTELA?

Il soggetto senziente (anche se non è persona) merita qualche rispetto e tutela (gli deve essere riconosciuto almeno il diritto di non soffrire inutilmente).

Può essere ucciso se non è o non sarà in grado di provare più piacere che dolore o se provocherà negli altri più dolore che piacere.

Anche quando prova piacere non ha diritto alla vita ma solo a non soffrire inutilmente.

Può essere ucciso per l'utilità comune purché siano usate tecniche indolori.

L'embrione non gode alcuna forma di tutela fino a quando non si forma il primo abbozzo di sistema nervoso.

Alla comparsa del sistema nervoso centrale può essere abortito a condizione che gli si eviti il dolore.

Il neonato malato, il soggetto in coma irreversibile, il cerebroleso, ... possono legittimamente essere sottoposti all'eutanasia.

È legittima l'eutanasia anche se la persona desidera morire. Non è giustificata quella involontaria se la persona sofferente desidera vivere purché le preferenze degli altri non sopravanzino il suo desiderio.

TEORIE CHE SEPARANO LA PERSONA DALL'ESSERE UMANO A PARTIRE DALLA VITA UMANA PRE-NATALE



H. T. Engelhardt

Neo-contrattualista

Hanno lo *status proprio di persone* gli individui che possono interagire, stringere accordi, riflettere su di sé e compiere scelte morali.

I mentalmente ritardati, i bambini, gli infanti, i feti e i comatosi, non sono, in senso stretto, persone perché, pur essendo membri della specie umana, non sono attori primari dell'impresa morale laica

«Chi li tratta senza riguardo per ciò che non possiedono o non hanno mai posseduto non li priva di nulla che possa avere una dignità morale laica generale» (Engelhardt, 1999: 164).

È sensato sospendere l'alimentazione a pazienti in stato di grave demenza perché non sono più agenti morali, anche se manifestano ancora qualche forma di sensibilità. (Engelhardt, 1999: 268-269)

«In termini laici generali non ha senso parlare di rispetto dell'autonomia per feti, infanti o adulti gravemente ritardati che non sono mai stati razionali» (Engelhardt, 1999: 160).

È ben diversa la situazione di uno zigote che promette d'essere figlio di una coppia che da qualche tempo lo attende, da uno zigote «posto nel corpo di una studentessa universitaria nubile per la quale la gravidanza comporterebbe una grave interruzione del percorso degli studi» (Engelhardt, 1999: 168).

◆ **Persona probabili:** gli embrioni (solo il 40-50% degli zigoti giunge alla nascita).

◆ **Persone future:** verranno effettivamente al mondo.

◆ **Persone in senso stretto:** chi è agente morale ($persona_1$).

◆ **Persone in senso sociale:**

- bambini piccoli ($persona_2$),
- individui che non sono più persone ma lo sono state in passato e sono capaci ancora di qualche interazione ($persona_3$),
- esseri umani gravemente ritardati che non sono mai stati e non saranno mai persone in senso stretto ($persona_4$),
- soggetti in coma irreversibile ($persona_5$).

È improbabile, ma non impossibile, accordare diritti agli esseri umani dal momento della nascita o poco dopo.


È giustificato un ruolo sociale protetto per gli infanti e gli embrioni perché favoriscono le virtù della simpatia e della sollecitudine e rappresentano una garanzia per l'assistenza futura.

Hanno ragione di esistere in virtù del principio di beneficenza espresso dalle prime nei loro confronti.

Zigoti, embrioni, feti umani e bambini piccoli, dementi, ... possono essere trattati come cose o banali prodotti di scarto.

21

CHIAREZZE E AMBIGUITÀ LEGISLATIVE



Dichiarazione dei diritti del bambino (1959):
«il bambino ha bisogno di una protezione speciale, e concretamente giuridica, **tanto prima della nascita che dopo**».

Interruzione volontaria di gravidanza, 22 maggio 1978, n. 194.
Art. 1: «lo Stato [...] **tutela la vita umana dal suo inizio**».
Articoli successivi: specificano i casi in cui è possibile l'aborto!

Norme in materia di procreazione medicalmente assistita, 19 febbraio 2004, n. 40
Art. 1,1: «assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti, **compreso il concepito**».
Art. 14,1: «E' vietata la crioconservazione e la soppressione di embrioni, fermo restando quanto previsto dalla legge 22 maggio 1978, n. 194».

22

L'ESSERE UMANO COME PERSONA DAL CONCEPIMENTO ALLA MORTE NATURALE



- ◆ Phersu (etrusco)
- ◆ Panīm (ebraico)
- ◆ Prósopon (greco)
- ◆ Persona (latino)
- ◆ Persona (italiano)

Phersu
maschera

Panīm
parte anteriore di un oggetto

Prósopon
ciò che sta davanti (pros)
allo sguardo (opè)

Nella drammaturgia greca indicava la maschera e il personaggio che l'attore rappresentava.

Fu assunto dalla teologia e rivestito di significati inediti durante le dispute trinitarie, cristologiche e pneumatologiche..

Severino Boezio (480-526) applicò il concetto di persona all'essere umano identificandolo ontologicamente come «*rationalis naturae individua substantia*»

Tommaso d'Aquino (1221-1274) produsse una formulazione più completa: «*individuo subsistens in rationali natura*» (sostanza individuale di natura razionale).



Cartesio (1596-1650)
produsse la separazione ontologica tra anima (*res cogitans*) e corpo (*res extensa*) e spezzò l'unità dell'uomo, attribuendo solo all'anima, sede del pensiero e dell'autocoscienza, lo statuto di persona (*Discorsi sul metodo*, IV e V).

J. Locke (1632-1704)
ampliò questo processo riducendo la coscienza a mero fascio di percezioni (*Saggio II, XXVII, 11.25*).

I. Kant (1724-1804) rivalutò la persona dal punto di vista etico e giuridico riconoscendolo portatore di diritti e valori. Nell'opera *Fondazione della metafisica dei costumi* sostenne l'importanza di riconoscerlo sempre come un fine in sé, mai come un mezzo.

A. Rosmini (1797-1855) recuperò sia la valenza giuridica del concetto sia quella ontologica, definendo la persona come «*diritto sussistente*». Egli scrisse che «si chiama persona un individuo sostanziale intelligente, in quanto contiene un principio attivo, supremo ed incomunicabile» (*Edizione Nazionale delle opere di A. Rosmini*, Roma - Milano, Fratelli Bocca 1954, vol. XXV, n. 832).

Nel Novecento si contraddistinguono due tendenze contrapposte:
- l'**anti-personalismo** (filosofie del sospetto, strutturalismo, comportamentismo, alcune correnti della filosofia analitica) negarono l'esistenza, la conoscibilità e il valore della persona;
- il **personalismo** ripropose la centralità ontologica e relazionale della persona e plasmò con le sue istanze diverse Costituzioni postbelliche.

ESSERE UMANO E PERSONA

La scelta postmoderna di non dare valore prioritario all'appartenenza biologica alla specie umana e d'attribuire lo *status proprio di persone* unicamente agli adulti autocoscienti, dotati di razionalità in atto, capaci cioè d'interagire, stringere accordi, riflettere su di sé e compiere scelte morali autonome, pone interrogativi inediti.

L. Palazzani sostiene che «la definizione filosofica che meglio consente di tematizzare il concetto di persona in senso globale e integrale, identificandolo empiricamente con l'essere umano, è la definizione tradizionale, originariamente formulata da Boezio ("*rationalis naturae individua substantia*"), riformulata in modo più compiuto da Tommaso d'Aquino ("*individuo subsistens in rationali natura*"): ovvero, *la persona è la sostanza (sussistente) individuale di natura razionale*» (Palazzani, 1996: 228).



25

Consente di caratterizzare l'essere umano evitando eccessi o riduzioni indebite.

È necessario ripartire da Aristotele che tematizzò le categorie filosofiche che ne costituiscono gli elementi principali.

Col termine *sostanza*, intese l'individualità di un soggetto che sussiste in sé, nonostante i mutamenti corporei che si verificano nel tempo.

L'espressione *natura* indica ciò che la persona è per nascita e per appartenenza alla specie umana.

L'aggettivo *razionale* indica l'intelligenza e la capacità cognitiva ma più ampiamente ciò che caratterizza la persona per natura (l'attitudine, e non necessariamente l'uso effettivo, d'esercitare la ragione, di porsi in relazione, d'autodeterminarsi).

Si è persona *in virtù della natura razionale* e, non necessariamente, *in virtù del possesso e dell'esercizio di certe proprietà e funzioni*. Queste ineriscono la persona ma non ne costituiscono l'essere personale, semmai lo presuppongono.

Anche lo zigote, l'embrione, il feto, si possono riconoscere come persone in quanto, pur non avendo ancora manifestato tutte le qualità, possiedono le condizioni che stanno alla base del processo ininterrotto che consentirà il loro sviluppo completo.

Allo stesso modo moribondi, dementi, comatosi, ... pur nella compromissione delle condizioni fisico-psichiche, manifestano ancora la permanenza di quelle caratteristiche empirico-biologiche che le rendono riconoscibili come persone in atto.

26

Jürgen Habermas
Il futuro della natura umana
 I rischi di una genetica liberale
 A cura di Leonardo Ceppa

«Dopo che le immagini metafisiche e religiose del mondo persero il loro aspetto universalmente vincolante, noi (o la maggior parte di noi) non siamo diventati affatto cinici freddi o relativisti indifferenti. Pur convertendoci a un tollerante pluralismo ideologico, **ci siamo sempre attenuti al codice binario del giudizio morale: o giusto o falso (abbiamo voluto attenerci).** Abbiamo convertito le pratiche del mondo di vita e della comunità politica armonizzandole sui postulati della morale razionale e dei diritti umani, **in quanto postulati mettono a disposizione dell'esistenza umana una base comune in grado di andare al di là delle differenze ideologiche.** Forse è oggi possibile spiegare (e giustificare) con questo tipo di ragioni anche la resistenza emotiva contro una trasformazione dell'identità di genere».

27

prima di tutto la vita
 Riflessioni tra medicina, etica e pastorale sanitaria

PROVINCIA PIEMONTESE DELL'ORIONE
 SS. CROCE E BICOLARI
 MINISTRI RICCHI RUFERRI
 CENTRO CAMILLINO
 TRIPOLITANO DELLA SALUTE
 PRESIDIO SANITARIO
 SAN CAMILLO

giovedì 17 novembre 2011 Presidio Sanitario San Camillo
 Strada S. Margherita 156 - Torino

PROGRAMMA

8:00-8:30	Accoglienza e registrazione dei partecipanti	11:15-12:00	La vita che vedgo al tramonto Prof. Alessandro Cossentino, Medico chirurgo di Oncologia Medica - Ospedale Gradenigo, Torino Docente Medico - Università in Biologia - Torino	ACCREDITAMENTO ECM PER TUTTE LE PROFESSIONI SANITARIE
8:30-9:00	Apertura dei lavori Saluto delle Autorità	12:00-13:00	Elkabbatto	CREDITO FORMATIVO
9:00-9:15	Introduzione Don Marco Bazzani - Direttore Ufficio per la Pastorale della Salute - Arcidiocesi di Torino	13:00	Agoffe	È stato realizzato ed edito di accordi con il Presidio Sanitario - Ospedale Gradenigo - Biologia - È comprensibile che il corso di lavoro si occupi di argomenti della natura biomedica e la loro partecipazione. Presidio Presidio Sanitario San Camillo
9:15-9:30	Lettera magistrale: Prima di tutto la vita Prof. Giuseppe Maria Leggero - Docente di Terapia Medica - Ospedale Gradenigo - Biologia - Ospedale Gradenigo - Biologia - Ospedale Gradenigo - Biologia	II SESSIONE		RESPONSABILE DELL'EVENTO Donno Leggero
10:15-11:00	Le origini della vita Prof. Giovanni Battista Serrero - Università del Piemonte Orientale	14:00-15:00	Tutela della vita. Tra bioetica laica e bioetica cattolica Prof. Giuseppe Giuseppe Di Maria - Facoltà di Teologia - Università del Piemonte Orientale - Torino	SECRETARIA SCIENTIFICA Donno Leggero
11:00-11:15	Agoffe Anzani	15:00-16:30	Tavola Rotonda Operatori Sanitari a confronto	SECRETARIA ORGANIZZATIVA Donno Leggero - Ospedale Gradenigo - Biologia - Ospedale Gradenigo - Biologia - Ospedale Gradenigo - Biologia
		16:30-17:30	Elkabbatto	SECRETARIA ECCL Donno Leggero - Ospedale Gradenigo - Biologia - Ospedale Gradenigo - Biologia - Ospedale Gradenigo - Biologia
		17:45	Toni di verifica di apprendimento	Gruppo di lavoro - Ospedale Gradenigo - Biologia - Ospedale Gradenigo - Biologia - Ospedale Gradenigo - Biologia
		18:00	Chiusura lavori e rito di addio	GRUPPO DI RICERCA E DI STUDIO Università del Piemonte Orientale - Torino

Immagini: www.google.it
 (ad uso didattico)

28